

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

ART. 13, REGOLAMENTO (UE) 2016/679

SEGNALAZIONE DI ILLECITO – WHISTLEBLOWER

(D.LGS. N. 24/2023)

1. Informazioni sul trattamento dei dati personali ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679

Ai sensi degli art. 13 e 14 Regolamento (UE) 2016/679 (di seguito "Regolamento" o "GDPR"), L'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Roma, con sede in via G.B. de Rossi n. 9, Roma (di seguito, il "Consiglio" o il "Titolare") in qualità di titolare del trattamento, ai soggetti del personale dipendente e esterni (di seguito, gli "Interessati" o gli "Utenti"), che effettuano segnalazioni ai sensi e per gli effetti del d. lgs. 10 marzo 2023, n. 24, recependo la direttiva UE 2019/1937, riguardante la protezione delle persone delle persone che segnalano violazioni.

In questa informativa, sono descritte le finalità e le modalità di trattamento dei dati personali degli Utenti e quali sono i diritti loro riconosciuti dal Regolamento.

Il trattamento dei dati personali degli Interessati potrà avvenire mediante l'utilizzo di strumenti informatici, telematici e manuali, con logiche strettamente correlate alle finalità per le quali i dati sono raccolti, in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza, nel rispetto delle indicazioni previste dal Regolamento UE, a partire da quanto indicato agli artt. da 5 a 11.

1. Categorie di dati personali

L'Ordine tratterà i dati personali degli Interessati, forniti al momento della segnalazione con le modalità indicate nella Procedura segnalazioni whistleblowing. In particolare:

- i) dati identificativi (nome, cognome);
- ii) codice fiscale;
- iii) indirizzo di posta elettronica attraverso cui è effettuata la segnalazione;
- iv) ruolo in virtù del quale effettua la segnalazione.

2. Finalità e base giuridica

Nell'ambito della gestione della procedura whistleblowing, l'Ordine tratterà i suoi dati personali, per l'adempimento degli obblighi di legge fissati nella disciplina contenuta nel d. lgs. 10 marzo 2023, n. 24, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, lett. c) del Regolamento, volti a consentire la presentazione di segnalazioni inerenti a condotte illecite poste in essere nell'ambito di operato del Consiglio o in violazione del diritto dell'Unione in tutti i settori indicati dalla direttiva UE 2019/1937.

Quando non sussiste un obbligo alla comunicazione delle informazioni all'Ordine da parte degli Interessati, gli stessi, all'atto della raccolta, sono opportunamente informati che il conferimento dei dati è facoltativo e l'omessa comunicazione non determina alcuna conseguenza sostanziale o, al massimo, può comportare l'impossibilità di ottenere quanto richiesto.

3. Durata del trattamento e periodo di conservazione dei dati

In relazione alla finalità per la quale sono stati raccolti e trattati i dati, questi sono conservati per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre 5 anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione, nel rispetto degli obblighi di riservatezza.

4. Categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati e finalità della comunicazione

L'Ordine potrà comunicare i dati personali a soggetti terzi dei quali si avvale per lo svolgimento di attività connesse alla gestione del sistema di whistleblowing. In particolare, i suoi dati potranno essere comunicati a società esterne che offrono all'Ordine servizi informatici e a consulenti esterni.

Tali società tratteranno i suoi dati personali in qualità di Responsabili del trattamento, ai sensi dell'art. 28 del GDPR.

L'Ordine, inoltre, potrà comunicare i suoi dati ai soggetti cui la comunicazione sia dovuta in forza di obblighi di legge, una volta verificata la fondatezza della segnalazione; in tal caso, i soggetti in questione tratteranno i suoi dati in qualità di titolari autonomi.

Inoltre, il trattamento dei dati personali è svolto prevalentemente dai dipendenti dell'Ente, a ciò autorizzati ed istruiti, che operano sotto la sua autorità diretta che operano in qualità di Persone autorizzate.

5. Diritti degli interessati

Gli Interessati hanno il diritto, in qualunque momento, di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che li riguardano e/o a verificarne l'utilizzo da parte dell'Ordine.

Gli Interessati, inoltre, hanno il diritto di chiedere, nelle forme previste dall'ordinamento, la rettifica dei dati personali inesatti e l'integrazione di quelli incompleti; nei casi indicati dal Regolamento UE, fatta salva la speciale disciplina prevista per alcuni trattamenti, possono altresì chiedere la cancellazione dei dati, decorsi i previsti termini di conservazione, o la limitazione del trattamento; l'opposizione al trattamento, per motivi connessi alla loro situazione particolare, è consentita salvo che sussistano motivi legittimi per la prosecuzione del trattamento.

L'apposita istanza all'Ordine è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati (D.P.O.) designato ai sensi dell'art. 37 del Regolamento Generale sulla Protezione Dati, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata dpo@pec.omceoroma.it.

Gli Interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali loro riferiti effettuato dall'Ordine avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (Autorità di controllo nazionale), come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

Ulteriori informazioni in ordine ai diritti degli Interessati sono reperibili sul sito web del Garante per la protezione dei dati personali all'indirizzo www.garanteprivacy.it.

Si precisa che, ai sensi del comma 2, art. 13 del d. lgs. 10 marzo 2023, n. 24, il segnalato non può esercitare i diritti dell'interessato ai sensi degli artt. 15-22 del GDPR, nei confronti dell'Ordine, né proporre reclamo al Garante.

Si precisa che, ai sensi del comma 2, art. 13 del d. lgs. 10 marzo 2023, n. 24, gli interessati del trattamento, possono esercitare i propri diritti, di cui agli artt. 15-22 del GDPR, nei limiti di quanto previsto dall'articolo 2-undecies del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.